

ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per i "Collaboratori della vostra gioia" - A.V.I.

"Come mai tu... chiedi a me?": il tu per tu dell'annuncio

Ti sarà sicuramente capitato nella vita di ardere dal desiderio di conoscere una persona o di volerla incontrare e per questo ti sei trovato a lambiccarti il cervello nel tentativo di formulare la domanda giusta o la richiesta più verosimile, allo scopo di attaccare bottone. Allora ti sarà venuto in mente di esprimere un bisogno o di chiedere un'informazione (della quale già, magari, conoscevi la risposta) correndo forse il rischio di apparire invadente o inopportuno, o addirittura di essere respinto. Può anche esserti capitato di avere oggi dei rimpianti per quel passo mai fatto o quell'attesa troppo prolungata che "ti ha fatto perdere il treno", a bordo del quale è partito qualcosa o qualcuno che non è più ritornato. Certamente, più forte sarà stato l'interesse e il desiderio per quella persona, più grande il coraggio di giocarti e di farti avanti, superando ogni timidezza e paura.

Ripensando all'episodio della Samaritana, mi chiedo allora come deve essere stato per quella donna incontrare Gesù, mentre quel giorno, seduto ai bordi del pozzo, le chiedeva: **"Dammi da bere"**. Il viso di quell'uomo doveva apparirle stanco e la sua era una richiesta sincera, dettata dalla sete che a mezzogiorno, dopo un lungo viaggio, ogni uomo avrebbe avvertito. E Gesù realmente non aveva una brocca per attingere l'acqua: era una situazione d'emergenza, in cui era previsto dalla legge che un uomo e una donna si parlassero, senza che fosse presente il marito. L'accento di quello straniero tradiva la sua provenienza giudaica ma c'era qualcosa di particolare in quello sguardo, in quel modo di porsi. Lui era già lì, seduto, prima che lei arrivasse, quasi la stesse aspettando... Confusa, forse spiazzata dal tono di voce per nulla pretenzioso e arrogante di quell'uomo, si nasconde dietro queste domande un po' formali quasi con l'intenzione di studiarlo e di vedere il gioco che fa: **"Come mai tu che sei un giudeo chiedi da bere a me?"** **"Come mai chiedi?"** **"Come mai proprio a me?"**.

Gesù si espone ad un rifiuto, ma non ha paura di entrare in relazione con qualcuno che, secondo la religione giudaica, è giudicato impuro. **"Come mai?"** Al di là di quelle che potrebbero essere le intenzioni o i sospetti della donna, Lui vive quelle che sono le sue intenzioni. Sì, è scontato che i giudei non abbiano buone relazioni con i samaritani, ma l'amore è capace di gesti imprevedibili, che destano stupore e sorpresa.

Lasciati stupire anche tu con questa donna. Forse anche per te ci sono delle cose scontate, come per esempio pensare che con la tua collega di lavoro mezza atea, con il panettiere sotto casa che non vedi mai a Messa, con il ragazzo che vedi piangere in Chiesa e che non conosci, con la tua vecchia amica del Liceo che non senti da tempo e che ora ha il papà malato, con il ragazzo che hai sentito bestemmiare nell'autobus, non sia proprio il caso di tirare fuori un discorso sulla fede, partendo magari da qualcosa di meno impegnativo, perché tanto non capirebbero e poi non spetterebbe a te farlo. Se ti accorgi che la tua vita, come quella della Samaritana, è fatta di cose troppo scontate, puoi ogni giorno fermarti a guardare Gesù, vederlo parlare con uomini e donne, senza distinzioni, puoi scrutare il suo atteggiamento, ascoltare le sue parole di amore che non hanno mai nulla di troppo prevedibile. **E soprattutto puoi imitarlo nel modo stesso in cui il Salvatore del mondo ha realizzato la sua missione in terra di Palestina durante i suoi tre anni di vita apostolica.**

Gesù ha predicato nel tempio o nelle sinagoghe, durante le cerimonie religiose; ha parlato alle folle che si radunavano apposta per ascoltarlo, ha istruito i suoi apostoli; ma ha anche cercato

Lui le persone, raggiungendole là dove si trovavano e intessendo con loro un dialogo fatto all'inizio di cose semplici: "Dammi da bere" (Gv 4,7), "Oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 19,5), "Non piangere" (Lc 7,13), "Vuoi guarire?"(Gv 5,6), "Cosa vuoi che io ti faccia?"(Lc 19,41). Era la passione per l'uomo a spingerlo, a fargli fare tanta strada, a portarlo a farsi "bisogno", pur di colmare la sua sete di amore e di felicità. E tutto questo nella semplicità, nella trasparenza di chi ha se stesso da offrire, da consegnare, correndo ogni rischio. Sì, perché l'amore non bada al proprio interesse, non si arresta nemmeno davanti alla possibilità di un rifiuto, di una "figuraccia", pur lasciando l'altro nella piena libertà di corrispondere.

E tu come puoi imitare l'Amore che va incontro all'altro? Come puoi trasformare le occasioni quotidiane in incontri profondi?

Forse anche tu hai una data, un'ora in cui hai incontrato il Signore, in cui il suo sguardo ha incrociato il tuo e il cuore ti è scoppiato di felicità. Forse anche tu sei uno di quelli a cui qualcuno, un amico di Dio, si è avvicinato superando ogni paura e ti ha invitato ad un incontro o in oratorio, dicendoti che c'era bisogno di te per il Grest estivo, e poi hai deciso di rimanere, tanto ti sei trovato bene; qualcuno che ti ha detto che aveva bisogno di venire a casa tua per raccontarti qualcosa, ma solo perché tu avessi poi la possibilità di sfogarti e tirare fuori quanto ti faceva soffrire e ti impediva anche di credere; qualcuno che ti ha visto un po' giù e poi ti ha scritto un bigliettino dicendoti che pregava per te e tu non te l'aspettavi; qualcuno che ti ha incontrato all'Università chiedendoti gli appunti e che poi si è interessato veramente alla tua vita, presentandoti il suo gruppo di amici e invitandoti ad andare a quel ritiro che poi ti ha cambiato dentro...

Anche a te oggi Gesù chiede "Dammi da bere", e lo incontri nel volto di tutte quelle persone che ancora non lo conoscono e che forse non conosci ancora neanche tu, ma dalle quali Lui ti manda ad annunciarlo. Sì, perché Lui le conosce bene una ad una e sa che hanno bisogno proprio di te, di qualcuno con le tue doti, la tua capacità di ascolto e di fare amicizia, la tua fede, la tua esperienza, la tua formazione. Forse pensi di avere solo della povera acqua da offrire, ma Lui non ti chiede di essere perfetto, continuando a ripeterti: "**Amami come sei**".

Il Suo desiderio è che quelli che il Padre gli ha dato vadano a Lui e non siano perduti (cfr. Gv 17,12). Ha affrontato quel viaggio solo per quella Samaritana, per quell'incontro all'apparenza così occasionale, che durerà poco tempo, che forse non avrà seguito, perché per Lui ogni persona è importantissima, come se fosse l'ultima con cui entrare in relazione prima di morire. Chiedi allora a Gesù, soprattutto quando lo riceverai nell'Eucarestia, di mettere nel tuo cuore i suoi stessi sentimenti e di farti impazzire di gioia all'idea che tu potrai essere quello strumento attraverso il quale "il dono di Dio" può entrare nella vita degli altri quando meno se l'aspettano, cogliendoli di sorpresa nel mezzo di una giornata all'apparenza così banale, ma sempre carica di attesa. Lo Spirito Santo non si rimangerà la promessa di ispirarti e di farti trovare la "scusa giusta", le parole giuste per iniziare quello che potrebbe diventare un appuntamento con la salvezza.

La meditazione di dicembre è a cura di SimonaC.

L'angolo del proposito...

IMMAGINO IL VOLTO DI UNA PERSONA CHE SO LONTANA DA DIO E, DOVO AVER PREGATO PER LEI, MI PROONGO DI SCRIVERLE, REGALARLE UN LIBRO, ANDARLA A TROVARE, INVITARLA CALDAMENTE A UN INCONTRO. IN QUESTO MESE LE SARÒ PARTICOLARMENTE VICINO...

IN QUESTO MESE PREGHIAMO
per le Apostole della Vita Interiore che l'8 dicembre rinnoveranno i loro voti per la loro santità e la loro perseveranza nel seguire il Signore.

APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE

Via Gran Bretagna 20 – 00196 Roma. Tel 06/8081064; avi.roma@libero.it
Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA) tel 0332/203444; avi.induno@libero.it

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE

Via Gran Bretagna 14/3 – 00196 Roma, tel 06/80691046; apostoli.roma@gmail.com

Le meditazioni sono disponibili anche sul sito: www.apostolevitainteriore.it